

Varato il nuovo listino del mercato della carne
Contro la giungla dei prezzi
da dicembre in vetrina
la bistecca col «cartellino»

Gli aumenti decisi dal Comitato provinciale di Perugia
E' stata seguita la strada della determinazione dei costi

PERUGIA - A Perugia la carne bovina, dal primo dicembre, costerà di più. Il nuovo listino che disciplina i prezzi dei singoli tagli, è stato approvato ieri mattina all'unanimità dal Comitato provinciale prezzi, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore allo sviluppo economico, compagno Alberto Provantini.

Le iniziative pro «194»
Lottare perché l'aborto
non sia «clandestino»
anche nelle coscienze

Oltre a difendere la legge e la sua applicazione
lo scopo è fare opera di corretta informazione

TERNI - Si è costituito in questi giorni il comitato di «Difesa della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza» del centro cittadino di Terni. L'iniziativa presiede dalle donne ternane segue di poco quella analoghi di Amelia e di Orvieto.

Le donne oggi rinnovano il loro «no» ai ferri di calza e al prezzemolo, pratiche abortive ancora molto usate nel sud del nostro paese. La difesa della legge va vista oggi come un rinnovato impegno perché essa sia applicata dappertutto.

Katia Migliacca

Assemblee e dibattiti
a Umbertide
e Città di Castello

CITTÀ DI CASTELLO - Tutta l'alta valle del Tevere è interessata a difendere la legge 194 sulla tutela della maternità e interruzione volontaria della gravidanza. Questa volta alle ore 21 ad Umbertide il nostro partito ha organizzato presso la Casa del popolo un'assemblea pubblica sul tema «Tre referendum contro una sola legge, perché?». Introdurrà il compagno Gubbioni segretario comprensoriale, e modererà la compagnia on. Alba Scaramucci.

Oggi in Consiglio regionale
il piano di formazione
professionale per l'80-'81

PERUGIA - Il consiglio regionale è stato convocato per oggi alle ore 9.30 per l'esame del piano regionale di attività di formazione professionale per l'anno 1980-81. In sede di commissione, quella per gli affari sociali, sul piano è stato espresso un parere sostanzialmente positivo per la tempestività, per le innovazioni e per il carattere di organicità che esso presenta, recepito allo spirito della legge regionale n. 47, nonché per l'opera svolta dal competente assessore.

Compatto sciopero dei tessili della zona Ellera-Corciano
In duemila hanno risposto
ad arroganza e intimidazioni

Una combattiva assemblea si è svolta davanti alla SACSE-Lafont - L'area, a forte concentrazione operaia e sindacale, banco di prova dell'offensiva padronale

PERUGIA - Quasi duemila lavoratori della zona Ellera-Corciano hanno risposto compatto ieri mattina alle arroganti e unilaterali posizioni padronali, che oramai da alcune settimane rifiutano il tavolo delle trattative per il rinnovo di importanti contratti di lavoro. Ma anche minacciano licenziamenti in molte piccole e medie aziende. Fin dalle prime ore della mattinata gruppi di lavoratori si sono concentrati, con cartelli e striscioni, nel piazzale antistante l'industria tessile SACSE La Font.

La direzione aziendale oramai da più di un mese mantiene un atteggiamento di rifiuto della trattativa per il rinnovo del contratto e persegue una costante azione di intimidazione, messa in atto nei confronti delle lavoratrici in lotta; intimidazioni che si sono concretizzate con la chiamata delle forze dell'ordine davanti ai cancelli della fabbrica e con l'invio di lettere personali e collettive che

Si allarga la rosa dei coinvolti nello scandalo degli «esoneri facili»

Ora s'indaga anche sull'ospedale militare

Il comandante del Santa Giuliana sottoposto a perizia calligrafica - Due nuove comunicazioni giudiziarie - La vicenda prese avvio da una denuncia su probabili illeciti nell'esenzione dal servizio di leva

PERUGIA - La rosa dei personaggi coinvolti nella vicenda degli «esoneri facili» si sta allargando sempre più. E' di questi giorni infatti la notizia che un altro alto ufficiale è stato oggetto di interrogatorio da parte della giustizia. Si tratta del tenente colonnello Ettore Scano, comandante dell'ospedale militare di Santa Giuliana. Il colonnello Scano, infatti, giorno fa è stato sottoposto, assistito dal suo legale, ad una perizia calligrafica.

Dopo il distretto, adesso anche l'ospedale militare sembra essere oggetto dell'interesse degli inquirenti. Infatti hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria il sottotenente Carlo Foccaracci ed un impiegato civile, Benito Toppani.

Nei confronti di questi il giudice avrebbe ipotizzato, nelle comunicazioni giudiziarie, il reato di «falso documentale». Sul fatto comunque c'è il massimo riserbo da parte degli inquirenti. Si tratta però di uno sviluppo importante della vicenda, che dà il segno di come la cosa potrebbe svolgersi anche ai vertici dell'ospedale militare perugino.

Ma non sono questi gli unici atti posti in essere dal magistrato inquirente. Domani dovrebbe essere pronta la prima delle due perizie ordinate dal giudice Mirano, e cioè quella grafica. Dall'esito di questa il giudice intende accertare se vi sia stata una manomissione delle cartelle cliniche del giovane Quintili, che ha dato il via, con una sua denuncia, alle indagini su eventuali illeciti nella concessione di esoneri dal servizio militare.

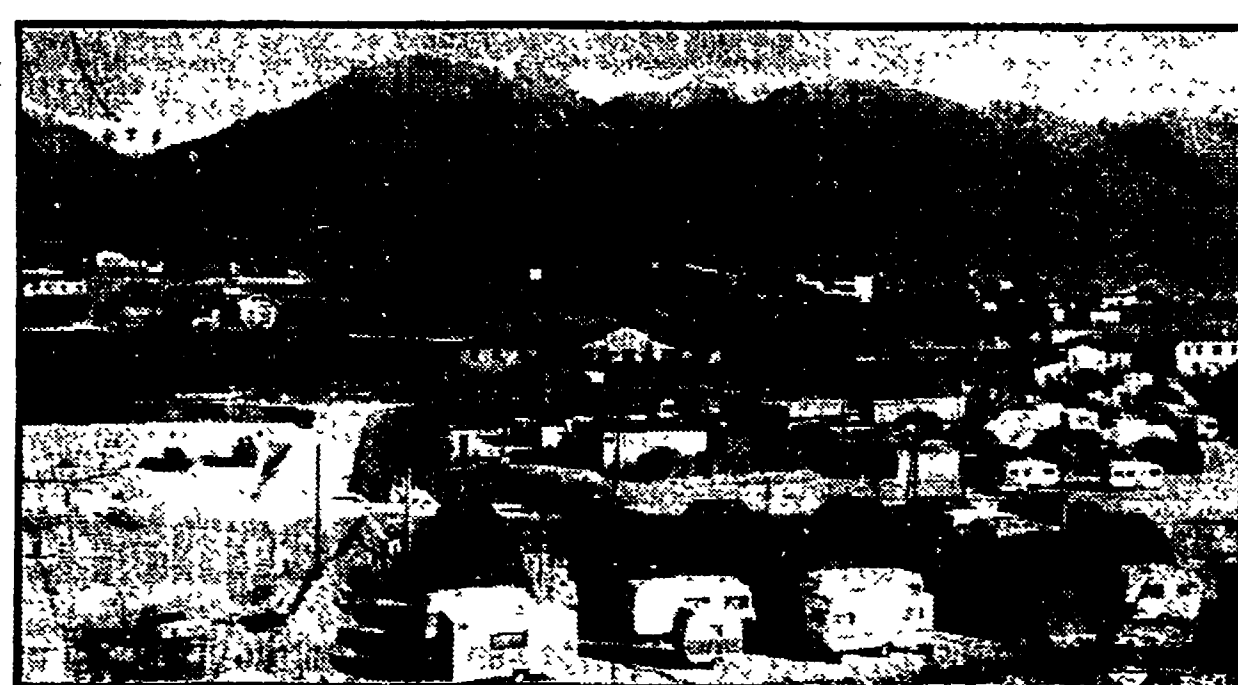
In seguito alla denuncia, Franco Arcuti

er 20 dei 45 addetti rappresenta un primo passo verso una drastica riduzione del personale. Da qui la necessità di impedire questa manovra. Fino a poche settimane fa la direzione aziendale in un incontro tra le parti, aveva promesso di dotare la fabbrica di nuove tecnologie ed addirittura di costruire un nuovo stabilimento. Ed ancora il delegato della MAUSA: «La nostra situazione di crisi si protrae oramai da parecchi mesi ed oltre ad avere portato al fallimento l'azienda, ora il nostro padrone, si lascia andare ad atti di vero e proprio "nepotismo", privilegiando l'occupazione per soli 25 operai (suoi parenti ed amici) su 130».

Ma l'amarezza e la rabbia degli operai si è manifestata anche nei confronti di un'eventuale televisione locale con l'invito ad un suo «noto giornalista» a partecipare all'assemblea di fabbrica e a rendersi conto della situazione reale, prima di parlare della conduzione dell'azienda e dei problemi operai in modo del tutto approssimativo, superficiale e strumentale. L'assemblea si è chiusa con l'impegno di tutti i consigli di fabbrica a continuare la mobilitazione e la lotta nei vari settori per arrivare alle trattative dei prossimi giorni, supposizioni responsabili ma con forza e determinazione.

Al termine della manifestazione gli operai sono tornati al lavoro. Si è chiuso così un altro importante appuntamento di lotta che ha trovato i lavoratori della zona Ellera-Corciano uniti e combattivi.

Alberto Stramaccioni



Per la Valnerina del dopo-sisma
un «vecchio» progetto rimesso a nuovo

PERUGIA - A quattro anni di distanza dalla sua elaborazione, il «progetto-pilota» per la dorsale appenninica umbra, con particolare riferimento alla Valnerina, resta, nelle sue linee essenziali, ancora valido per la giunta regionale, che ha perciò deciso di riprenderlo e di aggiornarlo, alla luce delle nuove situazioni provocate dal terremoto e dal nuovo quadro legislativo: il progetto-pilota, nella sua struttura complessiva, viene considerato ancora un valido strumento per la rinascita della Valnerina.

Una decina di giorni fa, a Bruxelles, discutendo con i commissari e i funzionari CEE sulla eventualità di un ulteriore intervento della Comunità economica europea per la «rinascita» della Valnerina, il presidente della giunta compagno Germano Marri aveva indicato nel «vecchio» progetto-pilota (accantonato per mancanza di fondi) uno dei possibili strumenti per dar vita ad un piano «integrato». Martedì scorso, la giunta lo ha ufficialmente riproposto, decidendone in concreto l'aggiornamento: un lavoro - ha ribadito ancora il vice-presidente Enrico Malizia - reso necessario non tanto da variazioni economiche, sociali, «strutturali» della Valnerina, quanto dal terremoto e da tutta la nuova legislazione relativa.

L'aggiornamento - è già cominciato: il CRURES (centro regionale umbro di ricerche economiche e sociali) sta già elaborando una revisione nella cartografia tematica, che riguarda oltre 130 centri storici della Valnerina, mentre sta per prendere avvio una ricerca storica sui terremoti e i loro effetti.

A tutto ciò si aggiunge il progetto per il parco dei Sibillini (all'interno della «zona campione» di Preci e Nocera) per altro già prevista dal progetto pilota), cui sta lavorando una commissione mista del ministero per l'agricoltura e foreste, della regione dell'Umbria e della regione Marche.

Nella facoltà di medicina
L'università di Terni
cerca il «decollo» coi
laboratori di ricerca

L'attività scientifica e didattica organizzata in collaborazione con l'USL

A Perugia
riunione
del PCI sulla
informazione

PERUGIA - E' convocata per oggi alle ore 9.30 presso il comitato regionale del PCI (piazza della Repubblica, 71) una riunione dei comunisti impegnati nel settore dell'informazione, per definire un programma di attività e iniziative in un campo decisivo come questo, nel quadro della battaglia complessiva del partito.

Alla riunione parteciperà il compagno Gino Galli del dipartimento nazionale stampa, propaganda e informazione della direzione del PCI.

TERNI - La sede ternana della facoltà di medicina avvierà laboratori di ricerca scientifica in collaborazione con l'USL. La decisione è stata presa ieri mattina al termine di una riunione durata circa tre ore, tenutasi a Palazzo Spada con la partecipazione del rettore dell'Università d'Enrico Dozza, il presidente della facoltà di medicina, il sindaco Porrazzini, l'assessore regionale alla Sanità, il presidente dell'USL, il sindaco Benvenuti e l'assessore Camilli. Per il 1° dicembre è stato fissato un nuovo incontro nel corso del quale verranno messe a punto, con maggiore precisione, le proposte avanzate già ieri.

La decisione raggiunta acquista un particolare rilievo dopo che, negli ultimi mesi, il processo di realizzazione dell'università aveva incontrato una fase di stasi. I fatti di ieri mostrano invece una precisa volontà di continuare sulla strada intrapresa, potenziando la pacità e le strutture della sede ternana.

Quello che sostanzialmente è stato ribadito è il fatto che non può essere assolutamente annullata l'esperienza universitaria fatta finora. Andare avanti, quindi, tenendo conto di un duplice interesse: quello della stessa università e quello degli assistiti delle strutture ospedaliere. Ciò che concretamente avverrà da subito, ha aggiunto Dozza «sarà il coinvolgimento di tutta la struttura ospedaliera ternana in una vera sede universitaria degna di questo nome».

Quello che sostanzialmente è stato ribadito è il fatto che non può essere assolutamente annullata l'esperienza universitaria fatta finora. Andare avanti, quindi, tenendo conto di un duplice interesse: quello della stessa università e quello degli assistiti delle strutture ospedaliere. Ciò che concretamente avverrà da subito, ha aggiunto Dozza «sarà il coinvolgimento di tutta la struttura ospedaliera ternana in una vera sede universitaria degna di questo nome».

Per quanto riguarda l'istituzione di altre cattedre a Terni non è stato detto nulla di nuovo. «Dipenderà dalle esigenze che si manifesteranno nei prossimi mesi», ha dichiarato il presidente della facoltà di Medicina Binazzi. «C'è però un'importante novità e a questo proposito il fatto che sei insegnanti - in precedenza solo «incaricati» - hanno ora acquisito il pieno titolo di docenti».

«La parecchia strada stata percorsa dalla originaria installazione dei primi corsi di medicina a Terni è comunque un fatto certo. Quel che sembra particolarmente significativo e che una ipotesi, solo auspicata pochi mesi fa, sta ora diventando un fatto operativo reale. «Quella della regionalizzazione dell'università è per la Regione scelta antica» ha ribadito nel corso dell'incontro l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Nocchi.

«La nostra presenza qui, oggi, significa anche che vogliamo constatare a Terni l'andamento dei rapporti con l'università».

«Che preoccupazione ci fosse a causa della situazione di stallo che a questo proposito si era determinata, è innegabile. Si trattava di rimuovere alcuni ostacoli e già ieri è sembrato di esserci riusciti. Un «canovaccio operativo concreto» - come hanno ribadito i partecipanti all'incontro - è stato concordato. Ora bisognerà verificarlo nella pratica quotidiana ma, in quanto a questo, tutti si sono dichiarati perfettamente disponibili».

Per la gestione della MUA
ieri un incontro a Roma

PERUGIA - Entro pochi giorni saranno presi provvedimenti per avviare a soluzione il problema della gestione della MUA (la società mediterranea per le ferrovie umbro-areline). Lo ha assicurato il direttore generale delle ferrovie in concessione del ministero dei trasporti dottor Danese, in un incontro, svoltosi ieri a Roma con il vicepresidente della giunta regionale umbra Enrico Malizia.

E' quello che autorizza un'altra sessione di esami per gli studenti stranieri di Perugia
Un telegramma che non risolve i problemi

Secondo il direttore di Palazzo Gallenga non sono ancora chiari i criteri di ammissione e c'è il rischio di creare confusione - Un primo risultato positivo ma ancora insufficiente - Un'intervista dell'ambasciatore iraniano

PERUGIA - Dottore, allora il problema è risolto? Il direttore di Palazzo Gallenga, Vidoni, sbotta: «Per la verità è una grande confusione, il telegramma del ministero della Pubblica Istruzione è arrivato ieri sera senza che il ministro ci abbia prima ascoltato».

In base a quali criteri si chiede il dott. Vidoni - dovranno essere ammessi ad un'altra sessione di esami di lingua i 94 studenti stranieri, di cui la maggioranza sono iraniani? La decisione è stata dell'on. Bodrato, che ha inviato il telegramma al rettore dell'università per stranieri. Resta il fatto che il ministro - come dice Vidoni - non ha dato alcuna indicazione. Allora quale criterio adottare? Se resta ferma la condizione della frequenza trimestrale ai corsi, rigor di logica vorrebbe che a sostenere le prove siano gli esclusi dalla sessione di ottobre: circa 85 studenti, di cui una trentina iraniani. Gli esami dovrebbero tenersi il 5 o il 10 di dicembre e per quella data avranno frequentato un corso trimestrale anche i circa 1.500 studenti, iscritti ai corsi speciali, a partire dal primo di agosto al 10 di settembre.

Insomma, il dott. Vidoni quando parla di confusione, non ha proprio tutti i torti. Non che la terza sessione di esami non si debba fare. Anzi, è una vittoria di quanti finora hanno sostenuto la battaglia per averla, reclamando il loro giusto diritto ad iscriversi con tutti gli altri alle università italiane.

Ma non è certo con misure burocratiche, provvedimenti contraddittori e tantomeno numeri chiusi che si può risolvere il problema degli studenti stranieri. Proprio l'altro giorno l'ambasciatore iraniano, nel corso di una intervista rilasciata all'emittente locale Umbria TV, parlava di cooperazione internazionale, dell'importantissimo ruolo che l'università per stranieri di Perugia può svolgere assieme ad altri istituti di cultura e alle università italiane per lo sviluppo del Terzo Mondo. I paesi in via di sviluppo che bussano sempre più alle porte dell'Europa occidentale. Porte a volte chiuse con i blocchi delle iscrizioni, come lo scorso anno e poi riaperte con le sessioni straordinarie di esami.

p. 38.

Malizia si è incontrato anche con il vicecapo di gabinetto del ministero dei Trasporti, il quale ha confermato il parere favorevole della giunta alla acquisizione della competenza regionale sulle ferrovie in concessione, proposta alle Regioni dallo stesso ministro senatore Rino Formica, nella recente riunione svoltasi a Roma per esaminare tutti i problemi più urgenti dei trasporti pubblici.